

Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società



Teatro No'hma: oggi e domani

Boccaccio e l'amore con David Riandino

Il No'hma presenta in streaming "Storie d'amore di Boccaccio" con David Riandino. Ore 21.

«Il museo del futuro, più visite su misura»

Il direttore della Pinacoteca di Brera James Bradburne nei panni insoliti di guida nel giorno dell'apertura dopo tre mesi di lockdown

MILANO

di Stefania Consenti

«Quando ho visto i primi visitatori di Brera, dopo tanti mesi di lockdown, per di più una famiglia con un bambino di sei anni, mi si è allargato il cuore, ero emozionato. Mi sono detto: non abbiamo lavorato per nulla in questi anni. E' tornato il pubblico di Brera. E, adesso, è il momento di rivoluzionare ancora il museo». James Bradburne, direttore della Pinacoteca di Brera, temeva e al tempo stesso sognava questo primo giorno di ripartenza, dopo tre mesi, in un giorno simbolico, speciale, come esattamente 70 anni fa, quando il 9 giugno 1950 Brera riapriva dopo i bombardamenti del 1943, per volontà ferrea della sua direttrice Fernanda Wittgens. Ed è a lei che ha pensato Bradburne, in questa giornata «storica», ma anche ai milanesi che hanno mostrato resilienza, e potranno ammirare i capolavori gratis sino alla fine dell'estate. E anche se i numeri non sono l'ossessione del direttore, Brera ieri ha fatto il tutto esaurito, con i suoi primi 184 visitatori, tra i quali una coppia di giapponesi, (2500 i prenotati sino a fine giugno), che si sono distribuiti molto fluidamente nelle

sale, ad ammirare i capolavori che più ci sono mancati. «Molti hanno scelto Raffaello», osserva il direttore nei panni, insoliti, di guida. «A me è mancato tantissimo Caravaggio, è il mio preferito», confessa mentre percorre con ampie falcate le sale, con la prima dedicata a Mantegna (Cristo Morto) e Tintoretto (Miracolo di San Marco), seguendo il percorso, ridefinito per i visitatori.

Alcune salette sono precluse al pubblico per ragioni di spazio, ad esempio la X e la XI con il 400 lombardo, ma quasi tutto il resto è visitabile e in massima sicurezza. Dopo aver superato l'esame al termoscanner di ultima generazione e lavato le mani con il gel, un avviso, tipo una didascalia, discretamente ricorda il numero massimo di visitatori consentiti per ogni sala. E non si superano mai le dieci persone, con qualche eccezione. Si entra a gruppi di 30 persone ogni venti minuti e

SLOT E PRENOTAZIONI

Tutto esaurito con 184 visitatori, molti giovani e famiglie 2.500 le prenotazioni sino a fine giugno



Il direttore James Bradburne accoglie i primi visitatori nella Pinacoteca a Brera

la visita, precedentemente prenotata (su brerabooking.org anche orari) online, può durare al massimo un'ora e mezza. Ma ne vale la pena. Perché per la necessità di ricorrere a un sistema di prenotazioni per contingentare l'afflusso dei visitatori «cogliamo la grande opportunità di offrire una visita personalizzata, accogliendo il pubblico», dice Bradburne.

Che da questo vuole ripartire per ridisegnare il museo del futuro, «se non cogliamo l'occasione ora, quando?», s'infervora lui che al turismo di massa non ha mai creduto, né alle mostre blockbuster che hanno distrutto, cannibalizzato i musei. Lui che ipotizza un «business plan che non si basi più sui ricavi della biglietteria» ma sulle partnership, gli sponsor, e un ancor più forte legame col territorio. E chissà che non si possa abolire del tutto il ticket. Il museo online sarà potenziato, la pandemia ci insegnato molto, ma per Bradburne «non dovrà essere la fotocopia di quello visitabile, in presenza, ma complementare». Un assaggio già da settembre, a cominciare dalle celebrazioni per l'anno raffaellesco che riprenderanno con un excursus sugli allestimenti dello *Sposalizio della Vergine* dal 1806 al 1977.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida di Alberto Conte e Marco Giovannelli

Sognatori e curiosi sulla Via Francisca del Lucomagno La grande bellezza della Lombardia in otto tappe

Un antico cammino che va dal Lago di Costanza alle Alpi svizzere fino all'Italia fra laghi, parchi, arte e storia

MILANO

Una guida per camminatori, pellegrini e semplici curiosi che intendono andare alla scoperta delle bellezze dietro casa. Terre di mezzo Editore ha dato alle stampe la guida ufficiale della Via Francisca del Lucomagno, un antico cammino recentemente riqualificato, che dal Lago di

Costanza scavalca le Alpi svizzere per approdare poi in Italia. Ed è proprio il tratto italiano del percorso, interamente in territorio lombardo, ad essere descritto nel volume. Sono 8 le tappe per un totale di 135 chilometri: ad ognuna è dedicato un capitolo che contiene tutte le informazioni utili, da quelle tecniche come altimetria, lunghezza e fondo stradale fino alle strutture di accoglienza e ai punti di interesse lungo il percorso. E la lista è lunga, a partire dall'aspetto naturalistico. Si costeggiano laghi, fiumi e canali e si attraversano parchi e aree protette. E poi la storia, tra antichi monasteri e siti Unesco. Il cammino prende

la via a Lavena Ponte Tresa, in provincia di Varese, al confine con la Svizzera. Sono cinque le tappe varesine, fino a Busto Arsizio. Quindi si entra nel territorio della Città metropolitana di Milano, con il Naviglio come compagno di viaggio. La penultima tappa segna l'ingresso in terra pavese, con la conclusione fissata proprio a Pavia, dove si incrocia un altro cammino, la Via Francigena, che porta fino a Roma. Il percorso è adatto a tutti e fatta eccezione per le prime due tappe è quasi completamente pianeggiante. Può essere affrontato anche in bicicletta in circa 2 giorni. Chi lo percorre può richiedere la credenziale del pel-



legrino, e all'arrivo a Pavia si può ottenere il sigillo di chiusura: il Testimonium. La guida, che porta le firme di Alberto Conte e Marco Giovannelli, sarà in libreria dal 18 giugno, e si affianca ad altri strumenti dedicati alla Via Francisca del Lucoma-

gno: una mappa e un'app per iOS e Android. Si completa così un percorso iniziato nel 2015, quando ha preso il via il lavoro di coinvolgimento degli enti locali che ha portato a una rete di 50 soggetti, che nel 2017 hanno sottoscritto un protocollo di collaborazione. **Lorenzo Crespi**